

Pagamenti dello Stato, ormai è caos C'è chi salda in anticipo e chi mai

CLAUDIA MARIN

Claudia Marin ROMA QUALCUNO paga perfino in anticipo, molti in ritardo, diversi rimandano oltre i limiti tollerabili. Nonostante i molteplici provvedimenti sblocca-debiti, le amministrazioni pubbliche hanno ancora, secondo le stime di Bankitalia, un moloch di arretrati: oltre 64 miliardi di euro da saldare alle imprese fornitrici. Ma, anche quando pagano il conto, lo fanno con ritardi notevoli: sebbene qualche piccolo comune come il sardo Lunamatrona e qualche provincia, come quella super virtuosa di Udine, provvedano al bonifico addirittura in anticipo, nella maggior parte dei casi il ritardo medio supera anche i 90 giorni. Fino al record della Asl di Roma E, che ha chiuso il 2016 onorando le fatture con 270 giorni di ritardo. A SFORNARE

l'ultima classifica su buoni e cattivi pagatori sono gli analisti del Centro studi della Cgia di Mestre. A emblema dell'andazzo prevalente nella Pa e dintorni, citano l'ex Equitalia (soppressa dal primo luglio). Che da esattore pretendeva il fio a colpi di pignoramenti e decreti ingiuntivi mentre, da debitore liquidava i fornitori ben oltre i termini di legge. «Predicava e praticava bene a suo favore, ma razzolava male da pagatore», commenta il coordinatore del Centro studi, Paolo Zabeo. Ma se l'anno scorso sia Equitalia sia l'Inail hanno pagato i fornitori con 13 giorni di ritardo rispetto a quanto previsto dalle disposizioni di legge, che prevedono il pagamento fattura entro 30 giorni dalla data di ricevimento, altre amministrazioni finanziarie si sono «comportate» peggio: l'Inps ha onorato gli impegni di pagamento con 29 giorni medi ponderati di ritardo e la Sogei (società del Ministero dell'Economia delle Finanze) con 14. Nel 2016 agli Interni hanno saldato le fatture con 58 giorni medi ponderati di ritardo, il ministero della Giustizia lo ha fatto dopo 52, la Difesa dopo 46 e lo Sviluppo Economico dopo 38. I più virtuosi, invece, sono stati l'Ambiente, che ha anticipato il saldo fattura di 7 giorni, gli Esteri e l'Economia e Finanze che hanno saldato 4 giorni prima della scadenza. Critici anche i dati della

L'ECONOMIA STROZZATA

Pagamenti dello Stato, ormai è caos C'è chi salda in anticipo e chi mai
I fornitori della Pa aspettano 67 miliardi. Saltate tutte le regole

BUONI giorni di ritardo nei pagamenti

BUONI E CATTIVI	
Agente della entrate	8
Affari esteri	4
Lunamatrona (Sd)	30
Asl di Bari (Sd)	29
Provincia di Udine	22
Provincia di Sondrio	17
Ex Asl Mantova e Cremona	44
Agenzia Salute di Brescia	48

CATTIVI giorni di ritardo nei pagamenti

Ministero Interno	58
Scalco (Sd)	428
Provincia Roma (Sd)	478
Provi. Verbanese Cotta d'Oro (Sd)	175
Provincia di Napoli	111
Asl Roma E	270
Asl Roma S	237

FATTURE IL PAGAMENTO ENTRO 30 GIORNI
La legge detta un limite ma nessuno lo rispetta

LE DISPOSIZIONI di legge in termini di pagamento da parte delle amministrazioni pubbliche stabiliscono che le fatture vengono pagate entro 30 giorni dalla data di ricevimento. Nella materia, però, l'Italia è un disastro, come da noi nel 2016 è stato rilevato dalla Cgia di Mestre, una provincia di riferimento nei confronti del settore privato, perché il 40 per cento delle fatture emesse nel 2016 è stato pagato entro i termini previsti dalla legge. Il commento sottolinea che il settore privato, pur non essendo tenuto a rispettare i termini di legge, ha onorato gli impegni di pagamento con 29 giorni medi ponderati di ritardo e la Sogei (società del Ministero dell'Economia delle Finanze) con 14. Nel 2016 agli Interni hanno saldato le fatture con 58 giorni medi ponderati di ritardo, il ministero della Giustizia lo ha fatto dopo 52, la Difesa dopo 46 e lo Sviluppo Economico dopo 38. I più virtuosi, invece, sono stati l'Ambiente, che ha anticipato il saldo fattura di 7 giorni, gli Esteri e l'Economia e Finanze che hanno saldato 4 giorni prima della scadenza. Critici anche i dati della

fatturazione elettronica, obbligatoria per tutte le pubbliche amministrazioni dal 31 marzo 2015. Ben 6.898 enti, pari al 51,3 per cento del totale, nel 2016 non l' hanno fatto. E i Comuni? Il peggior pagatore d' Italia è Scicli (Rg), che salda le fatture con 628 giorni di ritardo. Mentre a Poggio Nativo (Ri) i debiti vengono onorati con 478 giorni di ritardo. Il comune d' Italia più veloce a onorare i debiti è Lunamatrona (Sud Sardegna): anticipa di 30 giorni. Bene anche Aiello del Friuli (Ud), che anticipa di 29 giorni, e Corzano (Bs), che anticipa di 28 giorni. Tra le amministrazioni provinciali e le Città Metropolitane, maglia nera alla Provincia di Verbano Cusio Ossola, dove i pagamenti avvengono con 175 giorni di ritardo. Male anche Ascoli Piceno (111 giorni), Benevento (94) e La Spezia (69). La più veloce a saldare i debiti, invece, è la provincia di Udine che anticipa la scadenza di 22 giorni. Bene anche a Pordenone (18 giorni), Sondrio (17) e Rovigo (16) . Tra le Asl, ritardo Capitale: l' Asl Roma E liquida i propri fornitori con 270 giorni di ritardo, l' Asl Roma A con 237. A Palermo, Policlinico Paolo Giaccone, l' attesa dopo la scadenza è di 192 giorni. Le Asl più virtuose, invece, si trovano in Lombardia: l' Agenzia di tutela della salute della Val Padana e l' Ats della Montagna anticipano i pagamenti di 44 giorni.